



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 46 – 19 dicembre 2021

DIVINA MATERNITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

Lettura Is 62, 10 – 63, 3b - Sal 71 (72), 3-4. 6-7b. 17b-19

Epistola Fil 4, 4.9 - Vangelo Lc 1, 26-38a

<< Lo Spirito santo scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.>>



Letizia e semplicità di Cuore

Carissimi, manca poco al Natale 2021, un Natale segnato ancora dalla presenza, ormai divenuta familiare, del virus Sars Covid 19. Un minuscolo agente infettivo del diametro variante tra i 50 e 140 nanometro, che ha “sconvolto” la nostra vita segnando profondamente: comportamenti, modi di pensare e agire, relazioni, il rapporto con la scienza, per non dire quello con la fede e l’etica. Abbiamo ancora paura, anzi giornali, televisioni e social network non fanno altro che alimentare questa paura in tutte le direzioni. Esperti, pluri-esperti, scienziati e ricercatori ci inondano di dati e litigano tra loro per affermare la propria ragione, il proprio parere, additato

come l'unico giusto. Scienziati passerella, onnipresenti, intervistati e corteggiati, osannati e attaccati, contestati e difesi. Ogni giorno arrivano notizie su nuovi ammalati, ricoverati, morti, sull'occupazione di terapie intensive, andamento delle vaccinazioni, previsioni di passaggi di colore, nuovi esperimenti e nuove ricerche. Da un altro lato le notizie, vere o false, sulla nocività dei vaccini, sull'interesse delle case farmaceutiche, su incapacità di vario tipo da parte di governi e istituzioni internazionali, non fanno altro che creare ancora più paura e divisioni. Siamo spaccati, dilaniati, confusi, tra chi diffida dell'altro vedendolo come una possibile fonte di contagio, e chi, cercando disperatamente di evadere e di riconquistare la vita "di prima", sfida ogni cosa pur di tornare a ballare, a divertirsi, a viaggiare, a frequentare quel mondo dell'immagine e della cura del corpo che promette l'eterna gioventù. I differenti modi di reagire hanno però in comune un male che si è impossessato ormai da tempo della nostra cultura e del nostro vivere. Pensare il mondo a partire da sé, vedere il mondo e gli altri solo in funzione di sé, e quindi: amici se ci servono, nemici se ci intralciano. Le persone che ci circondano non sono più viste come una opportunità o una responsabilità, l'altro non è più quello che, diverso da me, mi aiuta a confrontarmi con idee, modi di vedere e di agire diversi dai miei e quindi spunto per riflessione e confronto. Le persone che incontro, che abitano il mio mondo, non sono più qualcuno di cui devo aver cura, devo aiutare, devo sostenere, ma solamente da sfruttare per i propri obiettivi e interessi, oppure da tenere lontani perché potrebbero ostacolare la mia crescita. Un virus dal diametro di pochi "nanometro" ha accelerato il passaggio, già in atto da qualche decennio, dal mondo del Noi a quello dell'Io. L'uomo occidentale sta consegnando la sua grande storia, il suo passato, i suoi principi e valori, l'idea di Relazione e Comunità che ne hanno fatto la grandezza, a un minuscolo virus che finirà per distruggerla completamente. Perché il virus Sars Covid 19 ha in sé i virus ancora più nefasti dell'egoismo, del pensare solo a sé stessi, del considerare l'altro come un oggetto di cui servirsi o come un nemico. Purtroppo questa infezione multipla sta attaccando e minando profondamente anche le nostre Comunità Cristiane, già precedentemente in crisi e incapaci di trovare una soluzione agli abbandoni, agli scandali, alla mancanza di ricambio e di linfa nuova, alle Chiese che si svuotano, alle generazioni giovani e adulte ormai assenti. Sars Covid sta infliggendo un ulteriore colpo che potrebbe rivelarsi fatale! Comunità costruite attorno a Sacramenti e Carità, si sono trovate di fronte all'improvvisa impossibilità di celebrare e ricevere i Sacramenti, d'assistere e sostenere gli ultimi. Dalla comunità apostolica in poi, anche nelle persecuzioni più dure, non sono mai mancati ai fedeli il Sacramento dell'Eucarestia, quello della Confessione, l'Unzione e il Viatico. La pandemia ci ha messo di fronte alle Messe sospese, l'impossibilità di ricevere la Comunione, di confessarsi, di morire con i conforti necessari. Ancora oggi non possiamo toccare, tendere una mano, sollevare qualcuno, a meno che non siamo debitamente protetti, sovvertendo così l'agire che ha contraddistinto l'uomo per migliaia di anni e che è parte integrante dei riti della fede. La televisione, l'immagine, ha sostituito la realtà! La Messa si può comodamente seguire da casa, tra la cipolla che sfrigola, la lavatrice che risciacqua, il telefono che squilla! Tranquilli sulla nostra poltrona, soli o al massimo in due, assistiamo allo spettacolo offerto da quella scatola che ogni giorno fa passare di tutto e di più...con una piccola differenza che il Sacro così finisce per essere annacquato dal tanto profano che quella scatola fornisce ogni giorno. E ora, beh non è facile tornare in Chiesa, si ha paura, ci si può contagiare, non è comodo! La spesa? La si deve fare. Al mercato o al supermercato, le cose necessarie per la salute, le pratiche burocratiche, quello che mi serve? Sì, certo lo faccio ma, la Chiesa... e se poi qualcuno m'infetta? E in Chiesa tutti attenti, lontani uno dall'altro, ancora di più, nonostante tutte le precauzioni e i protocolli che in ogni Chiesa sono stati istituiti. Ormai siamo come tanti piccoli mondi che cercano in tutto, l'autosufficienza, per non dover dipendere o prendersi in carico l'altro! Ma questo, purtroppo è l'esatto contrario del Cristianesimo! Dobbiamo tornare ad avere coraggio, a non aver paura, a diventare "testimoni" veri e credibili della nostra fede, dobbiamo essere martiri, sì proprio così, perché il vero testimone è già un martire, è colui che per servire la verità mette in gioco tutto, anche la propria vita! Dobbiamo, come tanti untori, contagiare gli altri con la nostra gioia, con il desiderio di coltivare relazioni belle, di conoscere, di aiutare, di sostenere. Dobbiamo rendere le nostre celebrazioni, luogo d'amicizia e fratellanza. Dalle nostre comunità deve pulsare l'amore, essere luce nella notte, calore nel freddo, accoglienza nel deserto. Noi cristiani dobbiamo tornare alle origini "Ogni giorno erano perseveranti **insieme** nel tempio e, spezzando il pane

nelle case, prendevano cibo **con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo**. Coloro che erano diventati credenti avevano un cuore solo e un'anima sola". E allora, torneremo a essere veramente Cristiani e veramente Figli di Dio.

Qualcuno però potrebbe obiettare che il cammino proposto è troppo difficile, che in questo mondo ormai l'amore e la condivisione non siano più di casa, che la proposta sia letteralmente un'utopia. Qualcuno potrebbe dire "ma Don Marco, guardati in giro, non vedi quante cose storte, quanto male?". A queste persone obietterei con le parole che Papa Giovanni XXIII pronunciò in apertura del Concilio Vaticano II "A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo".

A settembre siamo stati in pellegrinaggio a Lourdes e li abbiamo incontrato uno dei tanti semi di speranza, d'amore, di condivisione, di relazione e di sostegno che sono disseminati anche nel nostro mondo, ma che non appaiono, non fanno notizia, la Comunità Cenacolo. Una delle tante comunità sparse per il mondo, volute e generate da una donna forte, energica e di grande fede, Madre Elvira, per accogliere giovani provenienti da situazioni di enorme disagio e difficoltà. In queste Comunità i giovani hanno come medicine per la loro guarigione: la preghiera, l'Eucarestia, la Fede, l'impegno l'uno per l'altro, la collaborazione, il donarsi, il prendersi cura della vita stessa della Comunità con il proprio lavoro e l'amarsi pur in mezzo a tante fragilità. Questo incontro ci ha aperto il cuore e ci ha fatto ancora di più comprendere che, come ha osservato e come spesso ripete la nostra Madre Erminia "l'amore ha cambiato, cambia e cambierà il cuore di questi ragazzi, e nel contempo l'amore può ancora cambiare quello di ciascuno di noi".

Nell'augurarci un Buon Santo Natale, confido che il 2022 ci aiuti a camminare verso il cuore solo e l'anima sola, ci guidi alla luce della speranza e al calore dell'amore che abbiamo veduto negli occhi, e respirato tra quei ragazzi meno fortunati di noi, facendole diventare nostre!

È una certezza cari fratelli... "l'amore può ancora cambiarci il cuore e fare di noi una vera comunità cristiana".

Con Amore, Gioia, Stima e Disponibilità..... Don Marco

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Sabato 18 e Domenica 19, al termine delle Messe benedizione dei bambinelli.**

Tempo da Natale all'Epifania

- ✓ **Dal 20 al 23 Dicembre ogni giorno ore 8.10 Messa tra le Lodi e ore 17.50 Messa tra i Vespri.**
- ✓ **24 dicembre ore 18 Santa Messa con la processione delle luci.**
- ✓ **24 dicembre ore 21 Vespri Solenni di Natale, ore 21.30 Santa Messa nella notte.**
- ✓ **25 Dicembre Sante Messe ore 8.30, 11 e 18.**
- ✓ **26 Dicembre Sante Messe ore 11 e 18.**
- ✓ **Dal 27/12 al 4/1 le Messe feriali saranno il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8.30. Martedì e Giovedì alle ore 18.**
- ✓ **31 Dicembre ore 18 Santa Messa seguita dal canto del "Te Deum".**
- ✓ **1 Gennaio 2022 Sante Messe ore 11 e ore 18 Vigiliare dell'Ottava.**
- ✓ **2 Gennaio Sante Messe ore 11 e 18.**
- ✓ **5 Gennaio ore 18 Vigiliare solenne dell'Epifania.**

✓ 6 Gennaio Sante Messe ore 11 e 18.

AVVISI DEI GRUPPI

- ✓ Le prove del **coro del sabato** sono il Giovedì alle ore 21.
- ✓ Le prove del **coro della domenica** sono prima della Messa.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), 16 gennaio 2022 Ore 9.30 incontro del terzo anno, Ore 10 Incontro del Primo, Secondo e Quanto Anno..
- ✓ [Preadolescenti](#): 14 gennaio 2022 Ore 20 Incontro.
- ✓ [Adolescenti](#): 10 gennaio 2022 Ore 19 Incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA DAL 20/12/2021 AL 26/12/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 20	Intenzioni Offerente		
Mar 21			-
Mer 22	Pietro, Mario, Giuseppe		
Gio 23			ore 20.30:
Ven 24		Ore 18	Ore 21.30
Sab 25			
Dom 26		Fam. Calloni, Massimiliano, Rosella, Guido, Amleto, Pierangela e Giuseppe	-

Affidiamo al Padre i nostri fratelli: Mastropietro Giuseppe e Fossati Valeria che in questa settimana sono entrati nella vita eterna.

OFFERTE: **Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a "Parrocchia di Sant'Ilario Vescovo".

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 8.30.
Martedì e Giovedì ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 8.30, 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì Giovedì e Sabato ore 9.15/12. Martedì e Venerdì ore 16/18.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Tanti cari auguri di un buon e Santo Natale. Possa aprirsi per ciascuno di voi un 2022 carico di buoni propositi, voglia di mettersi in gioco e belle relazioni.

Comunità Viva riprenderà le pubblicazioni Sabato 15 gennaio 2022.